



Historica

Articolo di Francesco [Gyed](#) Cambilargiu

[<<< Prima Parte](#)

CAP 9 - 2 Cizarm 10.012 Z.C.

"Un barista di successo non dimentica mai una faccia, un nome o una bevanda. Conosci ognuna di queste cose e i tuoi clienti saranno tali per sempre." -- "Muck" Mukoz, Fondatore dell'Unione Pubblica, in "La cura e il nutrimento dei clienti", Terza edizione.

L'orchessa Garulsh rivela a Kos e Pivlic che l'accampamento dei Gruul è situato a nord rispetto alla miniera dove sono attualmente, ma spiega anche di aver visto di recente un gruppo di membri della gilda andare verso il Calderone, seguito da un altro gruppo dall'aria più ostile. Mentre [Agrus Kos, Veterano Wojek](#) e l'imp barista Pivlic ripartono all'inseguimento dei Gruul, seguiti dal thrull di [Teysa, Erede di Orzhov](#) chiamato Elbeph (mentre Bephel rimane a guardia del dromad), la Baronessa chiede, a malincuore, consiglio a Zio per una questione politica.

Ora che possiede cura per la Kuga, l'oggetto con più valore di tutta Utvara, è indecisa se venderla in momenti diversi per arricchirsi di più, compromettendone però le capacità, o se invece non valga la pena di venderla tutta assieme, ad un prezzo che le porterà certamente guadagni minori, ma debellerà la malattia una volta per tutte liberando Utvara.

Quando Zio le chiede perché mai voglia vendere la cura, Teysa risponde che questo è l'unico modo per ricevere il consenso dei cittadini di Utvara, e quindi il loro "permesso" per espandere la zona. Comprese le sue ragioni, Zio le suggerisce quindi di optare per la seconda scelta, ossia venderla tutta in una volta sola, e quando Teysa gli rivela di sospettare di un tradimento da parte di Melisk, lo spettro si offre di rivelarle la verità sulla notte del loro arrivo in Utvara, ma solo se lei in cambio giurerà eterna fedeltà all' [Obzedat, Concilio Fantasma](#) . Messa alle strette, la Baronessa accetta.

CAP 10 - 2 Cizarm 10.012 Z.C.

"Ingannare non è facile per un Izzet. Che sia il più grande lord mago o il più inutile dei goblin cavia, la sua spacconeria è sempre troppo forte. Quando tratti con loro fai attenzione a mantenere i tuoi segreti per te, perché loro di certo non lo faranno." --Patriarca Fautomni, in "Delle gilde Inferiori", 4.211 Z.C.

Crix e Golozar vengono raggiunti da Kos e Pivlic e subito si presentano un paio di problemi: i Gruul di Aun Yom si stanno avvicinando, Golozar non vuole lasciare Crix nelle mani di Kos e l'ex wojek non vuole farsi seguire dal vasto esercito di Yom fino al Calderone. Per fortuna il problema Aun Yom si risolve quando di fronte al suo esercito si apre una grande crepa dalla quale fuoriesce un nephilim, probabilmente un [Nephlim Stregafauce](#) , e dopo che Kos riesce a mettere a tacere le sue insistenze, anche Golozar si arrende e gli consegna Crix, a patto però di rimanere assieme a loro fino a che non raggiungeranno il Calderone.

Nel frattempo, Hauc si trova a dover organizzare una possibile difesa del suo quartier generale, e nel mentre corre con la memoria ad alcuni momenti della sua infanzia, quando cercava di impressionare gli altri bambini e gli adulti con il proprio intelletto superiore e passava le giornate studiando e sperimentando senza sosta. A distoglierlo dal suo lavoro ci pensa un Orzhov misterioso, che lo contatta attraverso uno specchio simile a quello di Teysa, e che spiega di aver trovato Crix, ma anche di avere dei problemi a mantenere all'oscuro di tutto una certa lei di cui non può dire il nome.

La persona mascherata nello specchio rivela anche che Crix si sta avvicinando al Calderone, e di aver mandato i suoi scagnozzi ad eliminare i Gruul dell'Husk. Nel frattempo, armati di bam-stick, Crix, Kos, Pivlic e Golozar continuano a viaggiare verso il Calderone, sempre inseguiti dagli uomini di Aun Yom, i quali, a quanto pare, sono tornati come non-morti, visto che i colpi di bam stick li colpiscono senza rallentarli.

CAP 11 - 2 Cizarm 10.012

"Il Libro degli Orzhov -il Libro degli Accordi- non è altro che una rete di regole, regolamentazioni e complicazioni che possono essere interpretate da chiunque per dare un qualunque significato ai propri desideri individuali. Siamo partiti davvero bene, ma c'è molto da migliorare, colleghi patriarchi.. Abbiamo molto lavoro da fare. il Libro è un documento vivente." -- Patriarca Enezsku, discorso di accettazione nell'Obzedat, 25 Paujal 9.103 Z.C.

Mentre nel Calderone Hauc riflette sul suo piano che gli permetterà di spodestare Niv-Mizzet, Zio racconta ad una Teysa che la notte del loro arrivo in Utvara, è stata lei a ucciderlo, utilizzando una lama gruul per scavare nel suo petto fino a raggiungere il cuore. I mal di testa di Teysa erano quindi effetti della cancellazione della sua memoria da parte di Melisk, avvenuta dietro specifico ordine di Zio stesso. La baronessa è combattuta: odia il fatto di essere stata manipolata e costretta a piegare la testa all'Obzedat, ma tutto sommato Zio non ha fatto altro che donarle il potere su tutta Utvara, cosa che le permetterà di diventare una Matriarca.

Dopo aver giurato di uccidere Melisk, Teysa, che ormai si è fatta spiegare tutti i piani dell'Obzedat da Zio, decide di fermare la distruzione di Utvara che secondo il Patriarca dovrebbe essere la conclusione del suo piano. Lo spettro alza la voce, ordinandole di non muoversi, ma Teysa rompe lo specchio che la collega con [Orzhova, la Chiesa degli Accordi](#) , ed esce dal locale di Pivlic, mostrando per la prima volta quel suo lato "ribelle" che la caratterizzerà anche in futuro.

Nel frattempo il gruppo di Crix raggiunge il Calderone, e una volta entrato si trova di fronte ad alcune strutture ovoidali inserite all'interno di una specie di nido e costantemente bombardate da energia magica. Zauc in persona rivela al quartetto la verità: quelle sono uova di drago e lui sta cercando di farle schiudere. Sfortunatamente al Lord mago interessa solamente Crix e il messaggio che porta con sé, perciò fa catturare Kos, Pivlic e Golozar da un gruppo di creature fuse alla struttura stessa del Calderone, appendendoli letteralmente al muro.

Contemporaneamente Teysa comincia a mettere in atto il suo piano. Ora sa che Hauc vuole far schiudere le uova di drago e usare le creature per distruggere Utvara e mostrare all'intera Ravnica che cosa può fare se non gli verrà concesso il potere assoluto, cosa che non piace per nulla alla Baronessa. Certo, se entrasse nel Concilio non dovrebbe più temere per la sua vita,

ma governare una gilda senza più fedeli non servirebbe a nulla. Proprio per crearsi un seguito in Utvara, la Baronessa ha deciso di distribuire gratuitamente la cura a tutti gli abitanti della zona, i quali dovranno in cambio costituire un piccolo esercito con il quale lei potrà fermare Hauc e le attività del Calderone.

Dopo aver fatto diventare il mezzo demone Aradoz un membro ufficiale del Sindacato, ed aver mandato Phleeb e altri due thrull senza nome a cercare Kos e Pivlic, Teysa libera quattro tra gli schiavi più forti di Aradoz e si dirige assieme a loro verso il centro abitato di Utvara, la cittadina cresciuta attorno al Vitar Yescu.

CAP 12 - 2 Cizarm 10.012

"Dappertutto, in Ravnica, i Ledev pattugliano le strade e tengono al sicuro i viaggiatori. Ovunque tranne qui. Perché? Da cosa sono spaventati? Forse le voci sono vere. Il potere del Conclave Selesnya si sta finalmente esaurendo, e noi pionieri dovremo fare un passo nel vuoto e difenderci da soli. Se non lo faremo noi, chi lo farà?" --Editoriale de "Il Cittadino di Utvara" (11 Golgar 1009 Z.C.)

Arrivata al Vitar Vescu, Teysa ha ormai accresciuto le fila del suo esercito prendendo in prestito alcune delle creature del dottor Nebun, reclutando membri della locale gilda dei Ladri, una specie di sotto-gilda che alcune leggende accostano alla Casata Dimir, un gruppo di Golgari (vivi e non-morti) guidati da una Devkarin di nome Nayine Shonn e un paio di Haazda, somministrando a tutti loro la cura di Nebun contro la Kuga.

Dopo aver lasciato i suoi uomini vicino al Vitar Yescu, Teysa entra nell'albero-edificio e, dopo una breve conversazione recluta anche l'elfo mutaforma Barkfeather. Una volta arrivata in prossimità del Calderone, Teysa si trova a doversi confrontare con Melisk, che guida un esercito di taj, gli assassini personali dei Karlov. Tali creature sono spiriti in grado di possedere i corpi dei morti, in questo caso quelli di Aun Yom e della sua tribù, ma che sono caratterizzati da una cruciale qualità che Melisk sembra non conoscere: i taj non possono disobbedire ad un ordine diretto di un Orzhov purosangue, erede di uno dei Patriarchi che risiedono nel Concilio. Perciò, non appena Teysa ordina ai taj di uccidere Melisk, quelli obbediscono all'istante, ma mentre li osserva straziare il corpo del servitore, Teysa si accorge che qualcosa non va nel cielo: lo Scisma brilla più intensamente del solito.

CAP 13 - 3 Cizarm 10.012 Z.C.

"Si dice che il Mizziium sia un metallo impossibile, in grado di resistere agli stessi agenti che lo hanno creato. Ma è davvero così? Io vi dico che il mizzium non è affatto resistente alle altissime temperature che lo hanno creato." --Lord Mago Mindosz l'Eretico, Immolato dal Mentefiamma in data 8 Xivaskir 3.203 Z.C.

Prigionieri di Hauc, Kos, Pivlic e Golozar cercano di studiare un piano di fuga, mentre Crix cerca di comprendere perché mai il suo padrone non voglia sentire il messaggio che l'ha incaricata di portare fin da lui. Mentre il mago continua a parlare e a rivelare i dettagli del suo piano, Pivlic prova a trattare per la sua liberazione, guadagnandosi però solo una doccia di acqua bollente, la punizione che merita per aver fatto perdere al mago il filo del discorso.

Kos sa che la pelle degli imp è incredibilmente resistente alle alte temperature, e pur non capendo cosa abbia in mente Pivlic, lo asseconda, distraendo ancora di più il mago. Anche Golozar e Crix si uniscono all'ex wojek per distrarre Hauc e continuare a farlo parlare del suo piano, arrivando persino a complimentarsi con lui per l'idea geniale che ha avuto nel costruire il Calderone proprio sotto lo Scisma per caricarlo dell'energia degli spiriti dei morti, la quale permetterà alle uova di schiudersi.

Hauc rivela poi di essere stato lui a migliorare la Kuga creata dal Dottor Nebun e a trasformarla nella piaga devastante che è adesso, perché solo in questo modo può permettere ai draghi di respirare in questa nuova Ravnica, così diversa da quella in cui le loro uova sono state concepite.

Zomaj Hauc spiega inoltre che la piaga funge anche da cibo per questi draghi, esseri antichi quanto o forse più di Niv-Mizzet e che tuttavia non discendono da lui. Mentre Hauc scoppia in una risata maniacale, Pivlic si libera della tuta da minatore, ormai completamente carbonizzata, e si avventa ad ali spiegate contro il lord mago, poi cerca di liberare Kos e Golozar. Sfortunatamente non riesce a raggiungerli, e Hauc, ripresosi dallo "scherzo" dell'imp, comincia a bersagliarlo con la sua magia, costringendolo alla fuga.

CAP 14 - 3 Cizarm 10.012 Z.C.

